



Quando due settimane fa ascoltavamo queste Scritture nella solennità di Tutti i Santi ne sentivamo tutto la forza, tanto più che è stata una mattinata bellissima nella professione solenne di suor Giovanna Paola, e risentire la freschezza di quel momento con le stesse parole che il Signore ci affida stamattina vuol dire anche rinsaldarsi in una ricerca di vita e in un cammino di fede che davvero dia volto alla chiamata alla santità. Stamattina l'ascoltiamo mentre è iniziato un cammino di avvento, e qualche tratto soltanto di queste pagine che poi domanderebbero maggiore spazio di preghiera e di ascolto. Come ci sentiamo toccati da quel segno che il testo dell'Apocalisse puntualmente ricorda anche nella pagina ascoltata ora, e dentro questa moltitudine immensa che fa ritorno al Signore, la moltitudine dei cercatori del volto di Dio, ognuno ha impresso un sigillo, conosciuto per nome e per nome chiamato, anzi, chiamato a lavare le vesti nel sangue dell'Agnello, cioè chiamato a vivere fino in fondo l'esperienza della pasqua del Signore, il passaggio di morte e di vita, di luce e di tenebre, dalla schiavitù alla libertà. Questa è la

fondamentale chiamata che accompagna il cammino di ciascuno e mentre ci siamo messi nel cammino di avvento sentiamo dono essere richiamati a questo, così come sentiamo in tutta la sua bellezza e profondità quella riflessione di Paolo dal testo ai Romani, quando dentro il tema dell'elezione e della chiamata Paolo legge l'intensità della relazione che Dio ha voluto stabilire con noi attraverso Gesù, fino a farlo esplodere in quella riflessione conclusiva "Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù?". Chi ci separerà, questa è anche la chiamata a vivere della relazione con Gesù e a vivere alla luce di questo rapporto, ogni giorno è questo il segno inconfondibile che segna il passo, che orienta sentimenti e passioni, che ispira linguaggi e scelte, "Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù?". E riascoltare allora la riconsegna delle Beatitudini diventa ulteriore richiamo a questo sentiero programmatico del vivere cristiano, anzi, riascoltiamo l'uomo delle beatitudini, perché ce le consegna mentre le vive, Lui è il primo, insuperabile interprete dei poveri di spirito, dei miti, dei misericordiosi, degli amanti della giustizia, dei puri di cuore. Ed è parola che riguadagniamo alla coscienza della preghiera di oggi, perché questo sia il clima spirituale di un avvento che inizia, e lo facciamo volentieri in comunione con tutte voi nella festa in cui ricordate tutti i Santi dell'Ordine del Carmelo, come in una corale chiamata ad un'esperienza di santità.

Carmelo di Concenedo, 14 novembre 2011 _ Tutti i santi/e carmelitani/e